COMUNE DI BOSA

PROVINCIA DI ORISTANO

AREA FINANZIARIA

NOTA INTEGRATIVA

PER IL PERIODO 2020-2022

(D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011)

Premessa

Il Bilancio di previsione del Comune di Bosa è stato redatto, secondo le disposizioni di cui al citato D.lgs. 118/2011 e delle regole contabili, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati, cui ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. 118/2011.

Dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale le novità più rilevanti del Nuovo Ordinamento Contabile (N.O.C.) sono rappresentate da:

- l'introduzione di nuovi schemi di bilancio con una ripartizione diversa delle entrate (riorganizzate in Titoli, Ti-pologie e Categorie) e delle spese (ordinate in Missioni, Programmi, Titoli e Macro-aggregati);
- l'adozione di un bilancio di medio periodo, di durata triennale, con previsioni di competenza e cassa per il pri-mo esercizio e di sola competenza per i successivi due;
- l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- l'introduzione del piano dei conti finanziario integrato che ha sostituito i codici SIOPE;
- maggiore flessibilità degli stanziamenti del bilancio, con la possibilità di adottare variazioni durante l'esercizio provvisorio e l'attribuzione ai dirigenti della competenza ad adottare variazioni di bilancio riferite al quarto li-vello del piano dei conti;
- l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- l'obbligo di istituzione del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità in luogo del fondo svalutazione crediti;
- l'istituzione del fondo pluriennale vincolato;
- la redazione della Nota Integrativa da allegare al Bilancio di Previsione;
- l'introduzione degli indicatori di bilancio.

In linea con le indicazioni di cui al punto 9.11 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, la presente Nota Integrativa al bilancio di previsione 2020/2022 descrive e spiega gli elementi ritenuti maggiormente significativi, riportando ana-lisi e valutazioni esclusivamente di tipo tecnico attinenti al ruolo attribuito al Responsabile del Servizio Finanziario nell'ambito dei controlli interni di cui al Capo III del D. Lgs. 267/2000, e di quanto previsto dall'art. 153 dello stes-so T.U.E.L.: "*garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,*" ed è quindi, di conseguenza, "*preposto alla verifica di veridicità delle previ-sioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio an-nuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabi-le del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica".*

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.
Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n.
118/2011.
Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanzia-menti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;

3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti an-cora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Previsioni – Criteri di valutazione

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

Il panorama normativo nazionale, in attesa di essere mutato dalla legge di bilancio per l'annualità 2020, offre un incerto futuro sulla capacità impositiva tributaria degli enti locali. Questa problematica obbliga a dover essere prudenti nel consumo delle risorse assegnate con il presente bilancio di previsione sino alla precisa quantificazione dei nuovi gettiti dei futuri tributi locali. Questa buona prassi garantisce la possibilità di approvare il bilancio entro l'anno per poter dar corso ad una gestione ottimale degli investimenti anche alla luce delle opere finanziate da importanti contribuzioni pubbliche nazionali e sovranazionali.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi. In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrata più significative:

- IMU (nuova Imu di cui alla L. 160/2019 ricomprendente la Vecchia IMU e la TASI) – gettito stimato calcolando le aliquote d'imposta ad oggi vigenti (Imu e Tasi) deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile; (è fatto salvo il diritto dell'ente di applicazione del comma 779 dell' art. 1 per l'anno 2020 i comuni, che deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c) TUEL, stabilendo che gli enti possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020/2022. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020)
- Tassa sui Rifiuti:
  - CONSIDERATO che, in relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe;
  - RICHIAMATO il comma 683-bis dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n.147, introdotto dall'art. 57 bis del D.L. 124/2019 "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della

legge 27 dicembre 2006, n. 296,approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati».
- CONSIDERATO pertanto che gli importi attualmente iscritti a bilancio a titolo di spese per il servizio integrato dei rifiuti ed a titolo di gettito da TARI sono riferiti al Piano Finanziario approvato per l'anno 2019, e che tali importi verranno rideterminati, mediante apposita variazione al bilancio di previsione, a seguito dell'effettiva approvazione del PEF relativo al servizio rifiuti e delle corrispondenti tariffe TARI;

- Addizionale IRPEF – entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo fiscale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale;
- Imposta sulla Pubblicità – in base al gettito dell'ultimo esercizio disponibile;
- Fondo di solidarietà – come da prospetto allegato al Bilancio;
- Diritto sulle pubbliche affissioni – sulla base del contratto stipulato per la concessione del servizio pubbliche affissioni;
- Trasferimenti dello Stato – inseriti in ragione delle comunicazione di cui al portale del MEF Finanza locale con particolare riferimento a :
  a) IMU su terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 147/2013 nella misura concessa nell'anno 2017;
  b) Trasferimenti compensativi minori introiti addizionale comunale IRPEF;
  c) IMU su immobili merce (articolo 3, D.L. 102/2013 e D.M. 20/6/2014);
  d) IMU sugli immobili di categoria D;
  e) Contributo in conto interessi su operazioni di indebitamento (art. 1, comma 540, legge 190/2014);
  f) Contributo stima gettito ICI 2009/2010 (articolo 3, comma 3, D.P.C.M. 10/03/2017);
- Trasferimenti correnti dello Stato per interventi finalizzati;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione – nell'ammontare accertato nel 2019 prudenzialmente ridotto laddove si manifestano situazioni di incertezza e aumentati in presenza di contributi certi;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale – nella misura certa annua rilevabile dai rendiconti di gestione dell'ultimo triennio;
- Proventi dei servizi pubblici – sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Fitti attivi – sulla base dei contratti di locazione in corso;
- Proventi COSAP – sulla base dell'ultimo anno tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale – sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso tenuto conto di pensionamenti programmati, oltre alla spesa prevista per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni – sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze – sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui – sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi – sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimenti per il servizio Socio – Assistenziale – in misura congrua alla quota annua stabilita;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture – nei limiti previsti dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Spese per missioni – nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva – nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs. 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità come descritto nell'apposito paragrafo;

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento/ACCERTAMENTO dell'esercizio 2020.
I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato degli immobili indicati nel piano delle alienazioni.
I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.
I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.
L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267. In merito alle previsioni di entrata e spesa iscritte nel Bilancio di Previsione 2020/2022 si specifica che le stesse sono state valutate e definite sulla base dei dati storici (entrate ordinarie, spese contrattualizzate o necessarie all'ordinario funzionamento degli uffici e dei servizi) e delle nuove esigenze manifestate dall'Amministrazione e dai Servizi dell'Ente.
Gli stanziamenti sono stati quantificati sulla base delle informazioni a disposizione (deliberazioni, determinazioni, atti, obblighi di legge, comunicazioni regionali, rapporti contrattuali in essere e banche dati contribuenti e utenti).

2. La manovra finanziaria e tributaria.

In relazione a quanto previsto dal Testo Unico D.Lgs. 18.8.2000 n°267, dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e dal nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione, la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020/2022 ed annessi allegati, unitamente alla nota di aggiornamento del DUP.
Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in linea con gli obiettivi definiti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo al periodo 2020/2022.
Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.
Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.
Il bilancio di previsione relativo al triennio 2020/2022 è stato predisposto a legislazione vigente, in un contesto sempre difficile come quello degli ultimi anni, in presenza dei severi limiti imposti per il permanere della riduzione delle risorse (taglio dei trasferimenti) che le varie norme che si sono succedute hanno comportato.

3. Analisi delle previsioni di competenza – Parte Entrata

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.
Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Si precisa che per il triennio precedente (2019/2021):
1) per L'IMU (Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013) furono previste risorse per euro 1.000.000,00;
2) per la TASI (Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013) furono previste euro 207.872,00,

ad oggi la nuova IMU è stata così stimata (somma del gettito storico IMU più Tasi a parità di aliquota ex L. 160/2019), ovvero:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA di cui alla L. 160/2019 (IMU più TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	1.208.000,00	**1.208.000,00**	**1.208.000,00**

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	2.100.000,00	**2.100.000,00**	**2.100.000,00**

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	570.000,00	**570.000,00**	**570.000,00**

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP) (Nb nel triennio precedente la previsione fu di euro 175.000,00)

Principali norme di riferimento			
Gettito previsto nel triennio	**2020**	**2021**	**2022**
	100.000,00	**100.000,00**	**100.000,00**

4. TITOLO I - Entrate tributarie

4.1 IMU (di cui alla L. 160/2019) e TARI

Per la nuova **IMU**, si prevede per ogni annualità del triennio, un gettito annuo "lordo" – al netto dei contributi alla finanza pubblica determinati unitamente al Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2020, definito a cura del Ministero dell'Interno - di euro 1.208.000,00.

Per quel che concerne la TARI, il cui gettito stimato è pari ad € 2.100.000,00 (in ragione dello storico al 31/12/2019, ponderato in ragione del triennio 2017/2019 ed in attesa del PEF)

4.2 Recupero evasione tributaria

Sono state inserite fra le previsioni di bilancio le entrate per il recupero dell'evasione per una quota prudentemente determinata per il finanziamento di spese straordinarie.

4.3 Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sono dovuti per le pubbliche affissioni. La relativa gestione è affidata in concessione, sia per l'accertamento che per la riscossione, alla società ABACO ivi compresa la predisposizione e realizzazione del Piano delle Affis-sioni. In maniera prudenziale, tenuto conto dell'andamento degli anni precedenti, l'entrata prevista per ogni annualità del triennio è di euro 17.000,00.

4.4 Addizionale comunale irpef

La base imponibile, per l'applicazione dell'addizionale, deriva dai dati imponibili Irpef desunti dalle dichiarazioni dei redditi dell'anno di competenza. A decorrere dall'anno di imposta 2008 il versamento dell'addizionale è effettuato al Comune per mezzo dell'Agenzia delle Entrate.
Con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 13/03/2019 di proposta al Consiglio è stata confermata l'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef, deliberata dal C.C. n° 62 del 29/09/2014 nella misura dello 0,8 punti percentuali per l'esercizio 2014 e confermata anche negli esercizi successivi. Le previsioni di entrata hanno il seguente andamento nel triennio: euro 570.000,00 nel 2020, 2021 e 2022.

4.5 Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (COSAP)

Il canone è applicato all'occupazione di suolo pubblico di qualsiasi natura effettuata nelle strade, nei corsi, nelle piazze, nonché quelle sottostanti e sovrastanti il suolo pubblico medesimo ed è applicata, altresì, sui passi carrai. La TOSAP è gestita dalla società ABACO che cura l'accertamento e la riscossione . Le previsioni di entrata sono stimate per complessivi euro 100.000,00 (precedentemente vennero stimate in euro 175.000,00).

4.7 Imposta di soggiorno

Il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 ha dato facoltà ai Comuni di istituire l'Imposta di soggiorno il cui gettito
è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali. L'istituzione dell'Imposta di soggiorno rientra fra gli indirizzi qualificanti di un'organica strategia di risanamento dei conti del Comune, finalizzati a condurre gradualmente il bilancio su un sentiero di concreta sostenibilità finanziaria ed economica, senza operare tagli per i servizi essenziali, specie quelli rivolti alle categorie deboli, e senza precludersi di cogliere le opportunità per favorire lo sviluppo economico e l'occupa-zione. In questo modo si assicura al bilancio dell'Ente un'entrata strutturale per interventi a favore del turismo, settore importante per la crescita e lo sviluppo della città di Bosa e del territorio.
La previsione di entrata della risorsa è stata stimata in euro 70.000,00 per il 2020 ed euro 100.000, per ciascun anno del biennio 2021/2022 ed è stata così destinata (creazione di un unico capitolo in parte spesa al fine di correlare in maniera certa il legame entrata/uscita):

2020		
CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	IMPORTO
1004	IMPOSTA DI SOGGIORNO	**70.000**

CAPITOLO USCITA	DESCRIZIONE	IMPORTO
2081	SPESE DA IMPOSTA DI SOGGIORNO	70.000,00
		70.000,00

4.8 TEFA

Tale tributo è applicato sul totale riscosso TARI nella misura del 5%. Viene riscosso dal Comune unitamente alla tassa e successivamente riversato alla Provincia, al netto delle spese di riscossione. In bilancio è previsto un importo pari ad € 95.115,00 per ciascun anno del triennio.

4.9 Canone Impianti Pubblicitari

Il Comune di Bosa, con regolamento adottato a norma dell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n° 446 e ss.mm., sottopo-ne le iniziative pubblicitarie che incidono su tutto il territorio comunale ad un regime autorizzatorio e le assoggetta al pagamento di un canone in base a tariffa che, ad ogni effetto di legge, costituisce entrata di natura e carattere pa-trimoniale.Con la deliberazione G.C. n. 30 del 01/03/2019 sono state approvate le tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubbli-cità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni per l' anno 2019 .Il gettito del tributo è iscritto a bilancio per un importo di 19.000,00, per ciascun anno del triennio 2019/2021, stimato sulla base degli andamenti degli ultimi esercizi, che si considera possa rimanere invariato per il periodo di programmazione.

5 TITOLO II – Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO - I trasferimenti erariali dallo Stato consistono in importi molto contenuti, in quanto sostituiti dal fondo di solidarietà comunale che per il comune di Bosa è di segno negativo.

5.1 Fondo di Solidarietà Comunale e Contributi dallo Stato (Ministero dell'Interno)

Gli ultimi esercizi finanziari sono stati caratterizzati da una profonda incertezza sulle risorse provenienti dallo Stato legate alle continue modifiche normative su IMU (e TASI che dal 2020 scompare), tagli alla spesa pubblica, ecc.
Strettamente legate alle previsioni del gettito IMU ad aliquota base è la quantificazione dei contributi alla finanza pubblica cui il Comune di Bosa compartecipa.
Tali risorse sono direttamente trattenute dallo Stato a fronte dei versamenti effettuati dai contribuenti per l'imposta municipale propria, contribuendo così ad alimentare sia la fiscalità locale degli altri comuni che la fiscalità generale dello stato.
Il percorso di determinazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Interno. Il Mef, con varie note, ha dato conto della composizione complessiva del FSC 2020 che è di fatto articolato in due componenti: la prima relativa al riequilibrio delle risorse che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU e alla perequazione; la seconda costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni decise dalle leggi di stabilità degli anni precedenti, ristori che avvengono ad aliquota effettiva e che non sono coinvolti nel processo di riequilibrio e perequazione.

Questo risultato giunge alla fine di un complesso percorso di applicazione dei nuovi commi 380 – 380-octies della Legge di stabilità 2013, come riformulati da norme successive, fino alle più recenti leggi di stabilità. L'assenza di tagli ulteriori, dopo lunghi anni di progressiva riduzione delle assegnazioni di risorse, si è accompagnata a modifiche rilevanti con inevitabili effetti sul percorso di definizione del FSC. In particolare, per effetto delle riduzioni fi-scali introdotte dalla legge sull'IMU e sulla Tasi, dell'ampliamento della quota destinata alla perequazione correlata ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali, nonché per la forte riduzione della trattenuta dall'IMU, la determinazione delle risorse assegnabili con l'FSC ha reso necessarie due distinte aree di attività: la stima degli effetti delle esenzioni e delle agevolazioni introdotte con riferimento a ciascun Comune e l'applicazione con le opportune modifiche dello schema perequativo, anche in prospettiva degli aggiornamenti successivamente definiti, e da rideterminare, sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard.
In materia di erogazione delle somme spettanti è stata infatti definita l'articolazione in due rate: un acconto pari al 50% entro il 16 giugno in corrispondenza dell'acconto dei tributi immobiliari e un saldo a metà ottobre, periodo intermedio tra i due pagamenti fiscali dai quali i Comuni traggono buona parte delle proprie risorse.
Agli importi indicati dovranno poi aggiungersi altri contributi o riduzioni minori (5 per mille, rimborso agevolazioni ricadenti sull'Addizionale IRPEF, contributo mutui, detrazioni per AGES e ARAN, ecc.) non ancora resi noti dal ministero dell'Interno.
La variazione delle trattenute IMU e l'ampliamento della perequazione, nella componente "tradizionale" dell'FSC, alimentata dalla trattenuta sul gettito standard dell'IMU e presenta, già dal 2016, alcuni importanti cambiamenti che hanno dato luogo a diverse incertezze interpretative, anche per la difficoltà di comparare direttamente l'assegnazione dell'anno con quella delle annualità precedenti. Si tratta in particolare di due punti: la riduzione del-la quota trattenuta dall'IMU per alimentare il Fondo e l'ampliamento delle risorse ripartite secondo criteri perequativi, pari al 30%. L'apporto statale alle risorse verso il Comune di Bosa si è sostanzialmente azzerato già negli anni passati e le somme necessarie per assicurare la dotazione storica delle risorse di ciascun Comune, cui anche il Comune di Bosa concorre ad alimentare (al netto dei tagli via via applicati), provengono ormai unicamente dal gettito della stessa IMU.
In assenza di tagli o altre variazioni, il Comune di Bosa compartecipa a titolo di FSC una somma derivante dalla formula semplificata: FSC = Risorse standard meno (IMU standard netta più Tasi standard), dove l'IMU standard netta è pari al gettito standard dell'IMU al netto della trattenuta. Questo schema nel caso del comune di Bosa genera un FSC negativo, poiché le risorse storiche da assicurare all'ente risultano inferiori ai gettiti immobiliari netti.
Alla data di elaborazione della presente relazione di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2020/2022 sul sito della Finanza Locale, nella sezione Calcolo Fondo di Solidarietà Comunale per il 2020, i cui dati finanziari sono stati riportati anche per la Determinazione della Quota F.S.C. 2020 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. reca le seguenti risultanze di sintesi (dati espressi in unità di euro):

Fondo di Solidarietà Comunale 2020

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2020		
A1	Quota alimentazione F.S.C. 2020, come da DPCM in corso di approvazione	338.396,29

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2020 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B7 del 2018	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche	-395.190,49
B2		
B3	Attribuzione compensativa da correzione puntuali decorrenza 2019	-206,60
B4	Integrazione 2020 effetto aggiornamento agevolazione terremotati riduzione 1200 mln Legge 190/2014 c. 436 bis agg. Art. 9 DL 91/2018	615,59
B5	Quota F.S.C. 2020 (B1 + B2 + B3 + B4)	-394.781,50
B6		
B7		
B8		
B9		
B10		
B11		
B12		

QUOTE COMPENSATIVE		
B13		
B14		
B15		
B16		

C) QUOTE DEL RIPARTO DI 3.753,279 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016 aggiornato L.B.2020)		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	151.839,12
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	2.926,15
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	0,00
C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso ‹ TASI ab. Princ. 1 ‰" c. 380 sexies L. 228/2012 inserito da L. Stabilità 2016	3.582,40
C5	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	158.347,67
C6	Rettifica 2020 per Abolizione ristoro TASI Inquilini	-1.406,45
C7	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6)	156.941,22
D1	F.S.C. 2020 (B5+C7)	-237.840,28
D2		
D3	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2020	512,22
D4	F.S.C. 2020 al netto di accantonamento (D1 + D2 - D3)	-238.352,50

E) INCREMENTO 100 MLN DOTAZIONE F.S.C. 2020 COME DA DPCM IN CORSO DI APPROVAZIONE		
E1	Quota incremento 100 mln (art.1, commi 848 e 849, L.160/2019)	21.961,75
E2	F.S.C. 2020 con integrazione (D4 + E1)	-216.390,74

Altre componenti di calcolo della spettanza 2020		
F1	Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione

Sul Bilancio 2020 sono state, altresì, allocate le seguenti risorse in linea con le comunicazioni del Ministero dell'Interno per il 2019 e 2020, riproposte invariate anche per gli esercizi successivi, e che saranno oggetto di variazione non appena resi noti i dati definitivi per l'esercizio 2020:

CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE

Attribuzioni	Importo
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI	529,02
FONDO DI SOLIDARIETA ALIMENTARE	63.832,58
CONTRIBUTO DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE ART 114 DL 18 DEL 2020	5.732,40
FONDO FINANZIAMENTO LAVORO STRAORDINARIO POLIZIA LOCALE ART 115 DEL 18 DEL 2020	988,81
TOTALE	71.082,81

ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI

Attribuzioni	Importo
ANTICIPO DI RISORSE ART 3 C 1 E 2 DL 78 DEL 2015	107.633,49
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2018	2.551,57
TOTALE	110.185,06

5.2 Trasferimenti correnti dalla Regione e da altri enti

Il Fondo Unico L.R. 2/2007 della Regione Sardegna ad oggi noto è stato confermato per un importo pari ad euro 1.951.462,00. Si riporta nel prospetto che segue la suddivisione fra spese correnti e spese di investimento finanziate dal Fondo Unico RA.S.

RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO RAS FRA SPESE CORRENTI E SPESE DI INVESTIMENTO

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	IMPORTO
2022/03	FONDO UNICO PER SPESE CORRENTI	1.951.462,00
4022	FONDO UNICO PER SPESE DI INVESTIMENTO	0,00
TOTALE PREVISIONE FONDO UNICO		**1.951.462,00**

Sulla base dell'andamento storico degli accertamenti effettuati negli anni precedenti sono stati riconfermati nel triennio 2020/2022 gli stanziamenti assegnati nel 2018 ex L.R. 25/93 fondi statali per spese di funzionamento euro 25.217,00 ed ex L.R. 25/93 fondi statali servizi socio-assistenziali per lo stesso importo.
È stata riconfermata anche la previsione del contributo regionale a rimborso per la minore entrata derivante dall'abolizione dell'addizionale per l'energia elettrica per un importo complessivo di euro 130.072,00.
Sono stati rimodulati i contributi per i servizi sociali sulla base delle indicazioni della Regione Sardegna.
Gli altri stanziamenti di entrata corrente dalla Regione attengono a finanziamenti a specifica destinazione e rappresentano un'entrata significativa del bilancio comunale.

6 TITOLO III – Entrate extra-tributarie

All'interno della tipologia 100 sono ricomprese sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi (attività istituzionali dell'ente, attività commerciali e servizi a domanda individuale) sia quelle derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare (fitti attivi, concessioni, ecc.).
Gli stanziamenti riferiti a questa tipologia di entrata sono stati definiti in relazione alle tariffe approvate per l'esercizio precedente atteso che, entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione, gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. E' stata, altresì, effettuata l'analisi dell'andamento storico del rapporto tra accertamenti ed incassi degli ultimi esercizi in conseguenza della quale, su alcune entrate meglio specificate nel paragrafo dedicato, è stata accantonata al Fondo Crediti di dubbia esigibilità una quota delle somme previste in entrata per il triennio 2020/2022.

6.1 Vendita di servizi

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune.

6.2 Proventi derivanti dalla gestione beni

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dalla gestione di beni, dagli introiti dei musei, dai proventi per gli impianti sportivi, dalla gestione dei parcheggi a pagamento. La revisione dei contratti di affitto dei fabbrica-ti comunali ha determinato negli scorsi anni un'entrata pressoché costante e pertanto tali proventi vengono previsti in misura stabile per l'intero triennio.

Vengono annualmente effettuati accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati pagamenti dei canoni.

E' costante l'attenzione nella verifica della gestione dell'intero patrimonio comunale. Si intende continuare a migliorare la redditività dello stesso attraverso una sistematica razionalizzazione dell'uso delle strutture e dei locali.

6.4 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Le previsioni del 2020 riferite a questa tipologia di entrata sono state quantificate complessivamente in euro 60.000,00. All'interno della tipologia 200 è inclusa la previsione di entrata ordinaria relativa alle sanzioni amministrative al Codice della Strada per € 50.000,00 e di € 10.000,00 per la riscossione di sanzioni estere. Legata all'attività di recupero delle violazioni al Codice della Strada riferite ad anni precedenti è stato previsto a bilancio l'importo di euro 4.510,00.

6.5 Interessi attivi

Le previsioni iscritte in questa tipologia di entrata si riferiscono agli interessi attivi che derivano dalle somme depositate presso la Tesoreria e da gestione patrimoniale. La somma prevista è minima.

6.6 Rimborsi e altre entrate correnti

Le previsioni di entrata relative a questa tipologia comprendono fra gli altri rimborsi dalla Regione per le consulta-zioni regionali e i rimborsi previsti dallo Stato per le elezioni Europee.

7 TITOLO IV – Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale si rileva che le previsioni 2019/2021 sono state determinate sulla base:

a. della delibera di Giunta Comunale n. 45 del 24/04/2020 avente ad oggetto "Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie";
b. della delibera di Giunta Comunale n. 46 del 24/04/2020 avente ad oggetto "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale triennio 2020/2022";
c. Delle previsioni di incasso degli oneri concessori (L.10/77);
d. Delle previsioni di finanziamenti statali e regionali a specifica destinazione per investimenti.

7.1 Contributi agli investimenti

Sono le entrate che finanziano le spese di investimento, prevalentemente contributi della R.A.S.

7.2 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 24/04/2020 avente ad oggetto "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale triennio 2020/2022" è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

7.3 Altre entrate in conto capitale

ONERI DI URBANIZZAZIONE - In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in base all'andamento degli incassi realizzati negli esercizi precedenti.

MONETIZZAZIONE PARCHEGGI – Si riferiscono a somme che vengono corrisposte per il rilascio dei titoli abi-litativi in materia di edilizia, commercio e somministrazione in alternativa

alla realizzazione del parcheggio. Tali somme previste per € 10.000,00 e sono entrate vincolate alla realizzazione e manutenzione dei parcheggi nel territorio comunale.

2020

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	IMPORTO
4056,02	INTROITI PER MONETIZZAZIONE STANDARD DA PARCHEGGI - L.R. N° 8/2013	10.000,00
CAPITOLO USCITA	DESCRIZIONE	IMPORTO
3604,19	SPESE PER REALIZZAZIONE PARCHEGGI DA MONETTIZZAZIONE L.R. N° 8/2013	10.000,00

PROVENTI DA CONCESSIONI PLURIENNALI
Sono classificate in questa tipologia le entrate provenienti dalla concessione di aree e loculi cimiteriali.

8 TITOLO VI - Accensione prestiti

Il Bilancio finanziario 2020-2022 prevede l'accensione di un mutuo di € 500.000,00 per la messa a norma ed adeguamento dell'impianto sportivo denominato "Campo Italia".

9 TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo VI.

10 PARTE SPESA

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregati, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

11 Titolo I - Spese Correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2020-2022 è stato considerato solo in parte l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Nell'elaborazione delle previsioni di parte corrente si è data prioritaria copertura alle spese obbligatorie: personale; quote di ammortamento (interessi + capitale) dei mutui e prestiti contratti negli anni precedenti; spese di gestione necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione; contratti pluriennali in essere per l'erogazione di servizi all'utenza; indennità degli amministratori e dei consiglieri; imposte e tasse; spese obbligatorie per legge ed altre spese.

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

11.1 Redditi da lavoro dipendente

La Giunta Comunale con deliberazione n. 217 del 12/12/2019 avente ad oggetto "Piano triennale del fabbisogno del personale 2020/2022" ha approvato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022.Per il dettaglio degli importi relativi a detta voce di spesa si fa rinvio allo specifico quadro del bilancio di previsione recante la suddivisione della spesa per macroaggregati.

11.2 Imposte e tasse a carico dell'ente

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto .

11.3 Acquisto di beni e servizi

La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

11.4 Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi. Gran parte di questi con-tributi vengono erogati in favore degli utenti dei servizi sociali.

11.5 Interessi Passivi

Riferiti ai mutui contratti dall'Ente negli esercizi precedenti è prevista una spesa per interessi passivi come da dettaglio riportato nella tabella che segue (si precisa che è intendimento ricorrere all'operazione di rinegoziazione con consente modifica dell'impegno a carico dell'ente):

QUOTA INTERESSI	2020	2021	2022
IMPORTI	110.460,31	104.714,31	104.714,31

15

11.6 Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di im-poste ed entrate e proventi diversi .

11.7 Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggrgati, in parti-colare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

FONDO DI RISERVA - Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio).
Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoriera non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.
Ai sensi dell'articolo 166 comma 2- quater, si è provveduto ad istituire, per il primo anno del bilancio triennale, il **Fondo di riserva di cassa** che come importo coincide con il fondo di riserva di competenza.
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ - Con riferimento all'art.36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.
Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla me-dia del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.
E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a va-lere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + re-sidui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed as-sumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquen-nio.
L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indie-tro il quinquennio di riferimento.
Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracon-tabili.

> Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

Fase	ENTI	2020	2021	2022
PREVISIONE	Sperimentatori	95%	95%	100
	Non sperimentatori			
RENDICONTO*	Tutti gli enti	100%	100%	100%

Questo Ente *si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Questo Ente ha effettuato

l'analisi a livello di categoria e, in alcuni casi, a livello di capitolo. Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il **metodo A: media semplice**.

12 TITOLO II – Spese in conto Capitale

12.1 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese eventualmente finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato.
Sono inoltre annoverati in questo macroaggregato gli acquisti di mobili, macchine, attrezzature e materiale bibliografico.
L'elenco dei lavori pubblici e gli interventi di manutenzione straordinaria previsti per il triennio 2020-2022 sono specificati nel D.U.P.

12.2 Contributi agli investimenti

Sono classificati in questa voce i contributi agli investimenti erogati per abbattimento delle barriere architettoniche e finaniati con trasferimenti della R.A.S.

12.3 Altre spese in conto capitale

Sono previste in questo macroaggregato le voci di spesa relative al fondo pluriennale vincolato oltre ai rimborsi in conto capitale di somme non dovute o versate in eccesso.

13 TITOLO IV – Rimborso prestiti

Stante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 l'ente si avvarrà per il 2020 della facoltà di posticipare il pagamento delle rate in scadenza al 30/06/2021, con un risparmio per il 2020 di una quota capitale pari ad euro 154.838,00, ragione per cui il residuo debito al 31/12/2019 corrisponderà al residuo debito al 31/12/2020:

anno	2019	2020
debito iniziale	2.746.631,89	2.767.642,89
nuovi prestiti	170.000,00	
prestiti rimborsati	148.989,00	154.838,00
altre variazioni		
totale a fine anno	2.767.642,89	2.767.642,89

14 TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

15 Analisi delle previsione di cassa

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 comprende le previsioni di cassa per il solo primo esercizio del pe-riodo considerato.
Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti calcolati sulla base della situazione contabile al momento della predisposizione del bilancio.
Gli stanziamenti del bilancio di cassa, che unitamente a quelli di competenza costituiscono limite per le autorizza-zioni di spesa dei responsabili dei servizi, determinano sostanzialmente il programma dei pagamenti di cui all'art.9 del decreto legge n.78 del 01/07/2009, e sono formulate per garantire un fondo di cassa positivo.

16 Fondo crediti dubbia esigibilità

Il D.lgs. n.118/2011 prevede al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' allega-to 4/2, che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fon-do crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.
A tal fine è stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento a fon-do crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è stato determinato in considerazione della dimensione degli stan-ziamenti relativi ai crediti di cui si è prevista la formazione negli esercizi, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi precedenti.
L'analisi delle poste di entrata di difficile esazione, di cui si è già fatto accenno nell'analisi delle entrate, ha determinato la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità secondo lo schema allegato obbligatoriamente al bilan-cio di previsione, cui si rimanda per il dettaglio.

17 Fondo pluriennale vincolato

Con riferimento all'art. 36 del D.lgs n.118/11, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata per quanto riguarda la previsione del fondo pluriennale vincolato, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.
Il principio di competenza potenziata prevede che il fondo pluriennale vincolato FPV sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.
Il fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2020/2022, esercizio 2020, iscritto in entrata verrà successivamente adeguato a quanto risulterà a seguito della definitiva approvazione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e della successiva approvazione del rendiconto di gestione alla data del 31/12/2018.

18 Enti ed organismi strumentali

La normativa prevede infine che la nota integrativa integri le informazioni circa la società partecipate. In merito si precisa che Il Comune di Bosa non ha organismi controllati.
Con deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2018, avente per oggetto: "Individuazione degli Enti e delle società partecipate costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bosa – Esercizio 2017" ai fini dell'eventuale obbligo di redigere il bilancio consolidato, si delibera quanto segue:
- "DI DEFINIRE il perimetro per il consolidamento dei conti, degli enti, aziende e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica, come definito dal DPCM 28/12/2011 e successive modificazioni e dal principio appli-cato del bilancio consolidato, allegato n.4 al DPCM;
- DI INDIVIDUARE, come di seguito, le società e gli enti componenti il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Bosa:

Partecipazioni societarie facenti parte del G.A.P.
ABBANOA SPA - quota di partecipazione al capitale 0,08139061%;
ENTE DI GOVERNO D'AMBITO (EX AATO) - quota di rappresentatività 0,0049664%
CONSORZIO TURISTICO "COSTA DEL GRIFONE - quota di partecipazione 25%

- di dare atto che:
- la partecipazione ad Abbanoa spa ed Ex AATO, essendo inferiore al 1%, deve considerarsi irrilevante e come tale esclusa dall'ambito di consolidamento in conseguenza della ricognizione realizzata sulla base dei criteri definiti nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giu-gno 2011 n. 118, coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;
- che essendo oramai da diversi anni il CONSORZIO TURISTICO LOCALE "COSTA DEL GRIFONE" inat-tivo e come tale, non avendo predisposto e depositato i bilanci, non può essere oggetto di consolidamento. 19